

Roma, 25 marzo 2009

DIPARTIMENTO
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

prot. 170/09

On. Prof. Renato Brunetta
Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione
Corso Vittorio Emanuele II, 116
Roma

Caro Ministro,

La nostra organizzazione di settore, il **Coordinamento Enti di Ricerca** del SAUR (Sindacato Autonomo Università e Ricerca) in data 3 marzo Ti ha sottoposto una specifica segnalazione, che ad ogni buon fine Ti allego, in merito ad una allarmante norma introdotta nell'ipotesi di contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale degli enti pubblici di ricerca per il quadriennio giuridico 2006-2007, recentemente sottoscritto in ARAN.

La norma in questione, contenuta nell'art. 23, consentirebbe l'accesso alla qualifica di Ricercatore (che prevede laurea magistrale e dottorato di ricerca) a personale interno assunto con concorsi per partecipare ai quali non era necessario neanche il possesso del diploma di laurea.

Il profilo di Ricercatore, come Tu sai, presenta una chiara natura dirigenziale in analogia ai Professionisti del Parastato ed ai dirigenti sanitari del Servizio Sanitario Nazionale; tale profilo era inserito nelle qualifiche dirigenziali addirittura dal DPR 748/72 ed anche il TAR Lazio, nel 1995, confermò questa classificazione, peraltro sostenuta dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Solo un nefasto accordo tra ARAN e cgil, cisl e uil del 1998, stigmatizzato da nostre dichiarazioni a verbale, declassò tale importante categoria da **professionisti dirigenti** a semplici impiegati, precipitandoli nel contratto del personale di comparto.

Questo per sottolineare quanta incoerenza sia contenuta nella norma oggi proposta che presenta le qualifiche dei ricercatori come "terra di conquista" per i sindacati generalisti fautori delle "riqualificazioni" a go go.

E' fin troppo facile ricordare gli scandali delle "perequazioni" a dirigente nella Regione Lazio o i "doppi salti" nei ministeri ripetutamente sanzionati dalla Corte Costituzionale su iniziativa della CONFEDIR.

Ritengo che l'accordo sottoscritto, ed in particolare la norma di cui Ti parlo siano assai poco in sintonia con i principi di professionalità, selezione e meritocrazia di cui stiamo parlando in questi giorni.

Sono certo che troverai modo di approfondire quanto segnalato.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Roberto Confalonieri

